

## ALITALIA: UNA SCELTA SOCIALE?

IPA ( Italian Pilots Association), associazione professionale maggiormente rappresentativa dei Piloti italiani di aereo e elicottero, nell'apprendere da indiscrezioni di stampa della probabile messa in Cassa Integrazione di ulteriori centinaia di dipendenti da parte di Alitalia, alla preoccupazione dovuta per l'ulteriore perdita di posti di lavoro nel settore intende aggiungere alcune considerazioni.

Alitalia CAI, sin dall'inizio delle operazioni nel gennaio 2009, ha sempre fatto ampio uso della comunicazione per affermare, a soli fini pubblicitari, che avrebbe riassorbito migliaia di lavoratori "sacrificati" in Cassa Integrazione nella "vecchia" Alitalia. Ciò, per quanto riguarda la categoria dei Piloti, non é avvenuto.

Lo scorso anno, però, con una operazione in sordina, é stata aperta una procedura di Cassa Integrazione per ulteriori 700 dipendenti di terra e di volo.

Sempre lo scorso anno, Alitalia ha richiesto uno stanziamento al FSTA (Fondo di Sostegno del Trasporto Aereo) pari a 5,45 milioni di Euro per effettuare attività di riqualificazione del personale pilota, la maggior parte della quale riferibile al personale già assunto a tempo indeterminato.

Poco prima dell'inizio della stagione estiva, in un nuovo accordo, Alitalia si impegnava ad assunzioni a tempo indeterminato di ulteriori Piloti da effettuarsi nei mesi di ottobre 2012 e marzo 2013, a fronte di una riduzione delle giornate di riposo mensili per i mesi estivi, assunzioni che a fronte delle indiscrezioni di stampa di venerdì scorso sembrano alquanto improbabili.

Da qualche mese però Alitalia impiega stabilmente aeromobili ed equipaggi della **Compagnia rumena Carpatair** per effettuare attività di volo con nominativo Alitalia sul territorio nazionale, peraltro senza informarne preventivamente i passeggeri che, aspettandosi di salire su un aereo della "flotta più giovane fra le compagnie europee", salgono su un vetusto Fokker con annessa scritta sulla fiancata: **operating for Alitalia!**

Nel frattempo, agli inizi di luglio, Alitalia ha lanciato un piano di risparmio carburante che prevede l'erogazione di generosi incentivi di natura economica, nell'ordine di milioni di euro, per larga parte del personale qualora tali obiettivi siano raggiunti.

A fronte di tutto quanto sopra IPA esprime seri dubbi sulla compatibilità di ulteriori procedure di Cassa Integrazione, il cui costo sarebbe inevitabilmente a carico dello Stato e dei cittadini, per una azienda privata che preferisce dare lavoro a personale straniero, che ha chiesto finanziamenti alla formazione che dovrebbero servire ad incrementare l'organico e non a ridurlo e che prende impegni e firma accordi che non mantiene.

IPA, di contro, auspica che Alitalia faccia **scelte più elevate e lungimiranti** dando vita ad una operazione più ampia, e socialmente rilevante, quale una **cassa integrazione a rotazione che contempli il reinserimento nel ciclo produttivo** dei piloti (oltre 600) e della rimanente parte del personale di terra e degli assistenti di volo ormai prossimi alla mobilità, ad ottobre, e senza speranze di trovare una rioccupazione.

IPA infine ritiene che in tale scenario l'erogazione di "premi" di natura economica, da elargire a fronte di improbabili quanto criticabili programmi di risparmio carburante, sia intollerabile; se ci sono risorse disponibili, che siano utilizzate per mantenere i lavoratori al loro posto e finanziare programmi di reinserimento nel ciclo produttivo del personale rimasto senza lavoro e ancora titolare di trattamenti di cigs o mobilità.

Facciamo quindi appello al Ministro del Lavoro, dottoressa Elsa Fornero, al Ministro dei Trasporti, dottor Corrado Passera e al Presidente dell'INPS, dottor Antonio Mastrapasqua, affinché vigilino con attenzione, non permettendo alcun abuso e supportando adeguatamente scelte aziendali di elevato spessore sociale.